
THIRIEZ
SOMEWHERE
GARE
82
cité contemporaine

THIRIEZ

Catalogo pubblicato in occasione della mostra "Somewhere"
21 Novembre / 31 Dicembre 2026. Galleria Gare82, Direttore Ettore Marchina.
Mostra e catalogo a cura di Federica Picco. Progetto grafico Publimax, Brescia
Stampa Grafiche Tumminello Gavardo (Bs). Galleria Gare82 via Villa Glori 5
25126 Brescia tel. +39 030 3456033 info@gare82.net www.gare82.net

GARE 82 arte contemporanea

SOMEWHERE

Ci sono immagini che hanno la consistenza di un ricordo, altre quella di un sogno appena fatto di cui restano solo i contorni. Nei dipinti di Ludovic Thiriez, bambini e animali dividono la scena con oggetti e presenze che paiono usciti da un racconto. A volte basta un accostamento insolito a mutare il senso di ciò che vediamo: un enorme coniglio al centro di un gruppo di bambini, un fenicottero che attraversa una scatola di cartone, una bambina che viaggia sul dorso di un cigno. Sono momenti che sembrano avere un passato, anche se non sappiamo quale. Chi guarda si sofferma sui gesti e prova a ricostruire cosa abbia condotto le figure fin lì. Se in passato i bambini erano spesso inseriti in scene già definite, oggi l'artista li ritrae nel mezzo di un'azione, quando ancora non è possibile prevederne lo sviluppo. In questi ultimi lavori, Thiriez è interessato soprattutto a ciò che accade mentre un gesto prende forma: l'immagine trattiene un istante e lascia aperto ciò che potrebbe seguire. Anche i bambini ritratti sono cambiati nel tempo. Seguendo in qualche modo la crescita dei suoi figli, l'artista ha iniziato a dipingere figure più grandi, con interessi e atteggiamenti diversi, portando nelle scene una nuova fase dell'infanzia.

THIRIEZ

Questa evoluzione si riflette nel lavoro sulla superficie: Thiriez sperimenta tecniche e materiali diversi e si interroga di continuo sul rapporto tra texture e interventi pittorici. Alle domande «Quanto aggiungere? Quando fermarsi?» risponde con una maggiore misura: le figure diminuiscono, le aree vuote si dilatano e le trame e le pennellate acquistano rilievo. Il collage, inteso come giustapposizione di linguaggi differenti, resta un tratto distintivo del suo lavoro e dà luogo a composizioni più misurate, in cui figurazione e astrazione raggiungono un assetto nuovo.

Un esempio significativo è l'opera *Bunny of Troy*, concepita attorno all'idea del cavallo di Troia: al centro della scena irrompe un coniglio dalle proporzioni smisurate, mentre intorno i bambini restano concentrati nelle loro attività. Il riferimento al mito introduce un meccanismo presente anche in altre opere: un elemento imprevisto entra in un contesto familiare e ne altera le dinamiche.

Nei dipinti di Thiriez, l'incontro tra elementi familiari e presenze insolite mantiene una componente fiabesca e surreale. In *Don't forget the bunny* una bambina è accompagnata da un cigno che porta sul dorso un coniglio rosso e, alle loro spalle, un lupo si affaccia, forse per proteggerli.

Nel dipinto *Who should dream* un pinguino condivide l'inquadratura con due giovani, ma ognuno resta per conto proprio. I protagonisti convivono secondo una logica più vicina al sogno che alla realtà quotidiana. Le composizioni restano chiare, come se ogni elemento avesse trovato il proprio posto anche quando ciò che accade sfugge a una spiegazione immediata.

Questa libertà nel costruire situazioni e relazioni avvicina Thiriez alla ricerca di artisti come Claire Tabouret, Hernan Bas e Neo Rauch, che egli stesso riconosce tra i propri riferimenti. Li accomuna un modo di intendere la pittura figurativa come territorio narrativo, in cui le immagini non si prestano a una lettura univoca e custodiscono un'ombra di mistero.

Nel suo caso, tuttavia, questa qualità prende forma attraverso il gioco, dove l'incontro tra bambini e animali genera combinazioni difficilmente prevedibili. L'esperienza della paternità offre un'ulteriore chiave di lettura: l'artista riflette sull'importanza di predisporre per i bambini uno spazio in cui possano sperimentare e acquisire autonomia, imparando a trovare i propri riferimenti. Lo stesso vale per l'immagine: la tela diventa un campo di relazioni in cui figure e oggetti suggeriscono percorsi, lasciando aperti gli esiti.

THIRIEZ

Nella pratica di Thiriez permane una tensione tra la spinta verso nuove direzioni e il legame profondo con alcuni soggetti che attraversano il suo lavoro: i bambini, i paesaggi selvaggi della foresta amazzonica, gli specchi d'acqua, gli animali esotici dai colori improbabili.

Sono presenze che l'artista continua a esplorare, difficili da abbandonare perché appartengono alla dimensione più intima della sua ricerca.

Il cambiamento avviene così all'interno di un linguaggio che conserva alcuni dei suoi nuclei originari e li trasforma.

È anche attraverso questo immaginario personale che Thiriez costruisce immagini capaci di andare oltre la propria origine. Le storie che suggeriscono, in fondo, non si compiono interamente sulla tela.

Il dipinto offre i personaggi e una situazione da cui partire; il resto accade altrove, nello spazio che l'artista lascia libero e che ciascuno può attraversare con la propria sensibilità. È lì che le figure possono incontrarsi in modi inattesi e che un gesto può diventare l'inizio di un racconto.

Somewhere, appunto: da qualche parte, oltre i confini del dipinto.

Federica Picco

SOMEWHERE

Some images have the texture of a memory, while others resemble a dream just dreamed, of which only the outlines remain. In Ludovic Thiriez's paintings, children and animals share the scene with objects and figures that seem to have emerged from a story. Sometimes, an unusual juxtaposition is enough to alter the meaning of what we see: an enormous rabbit at the centre of a group of children, a flamingo passing through a cardboard box, a little girl travelling on the back of a swan. These are moments that seem to have a past, even if we cannot know what it might be. The viewer lingers over the gestures, trying to piece together what brought the figures to this point.

Whereas in earlier works children were often placed within clearly defined scenes, today the artist portrays them in the midst of an action, at a point when its outcome is still uncertain. In these recent works, Thiriez is primarily interested in what happens as a gesture takes shape: the image holds on to a moment while leaving open the possibility of what might follow. The children depicted have also changed over time. In a way, reflecting the growth of his own children, the artist has begun to paint older figures, with different interests and attitudes, bringing a new stage of childhood into his scenes.

THIRIEZ

This evolution is also reflected in his approach to the pictorial surface. Thiriez experiments with different techniques and materials, continually exploring the relationship between texture and painterly intervention. In response to the questions 'How much should be added? When should one stop?', he adopts a more restrained approach: the figures become smaller, empty areas expand, and textures and brushstrokes gain prominence. Collage, understood as the juxtaposition of different visual languages, remains a distinctive feature of his practice, giving rise to more measured compositions in which figuration and abstraction find a new balance. A significant example is *Bunny of Troy*, conceived around the idea of the Trojan Horse. At the centre of the scene, a rabbit of extraordinary proportions bursts into view, while the children around it remain absorbed in their activities. The reference to the myth introduces a mechanism that recurs in other works: an unexpected element enters a familiar setting and alters its dynamics. In Thiriez's paintings, the encounter between familiar elements and unusual presences retains a fairytale-like, surreal quality. In *Don't forget the bunny*, a little girl is accompanied by a swan carrying a red rabbit on its back, while behind them a wolf appears, perhaps to protect them.

In *Who should dream* a penguin shares the frame with two young people, yet each seems absorbed in their own world.

The protagonists coexist according to a logic closer to that of dreams than to everyday reality. The compositions remain clear and coherent, as though every element has found its place, even when what unfolds resists immediate explanation.

This freedom in constructing situations and relationships brings Thiriez's work into dialogue with that of artists such as Claire Tabouret, Hernan Bas and Neo Rauch, whom he himself acknowledges as points of reference.

They share an understanding of figurative painting as a narrative territory, where images resist a single reading and retain an element of mystery.

In Thiriez's case, however, this quality takes shape through play, as the encounter between children and animals gives rise to combinations that are difficult to anticipate.

The experience of fatherhood offers a further perspective on his work. The artist reflects on the importance of creating a space in which children can experiment and develop their independence, learning to find their own points of reference.

The same principle applies to the image itself: the canvas becomes a field of relationships in which figures and objects suggest possible paths, while leaving their outcomes open.

THIRIEZ

Thiriez's practice is characterised by a tension between the impulse to explore new directions and a deep attachment to certain subjects that recur throughout his work: children, the untamed landscapes of the Amazon rainforest, bodies of water, and exotic animals in improbable colours. These are presences that the artist continues to explore, and which are difficult to relinquish because they belong to the most intimate dimension of his artistic enquiry.

Change therefore takes place within a visual language that retains some of its original elements while transforming them.

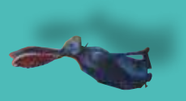
It is also through this personal imagery that Thiriez creates paintings capable of reaching beyond their point of origin. The stories they suggest, ultimately, are never fully resolved on the canvas.

The painting offers its characters and a situation from which to begin; everything else unfolds elsewhere, in the space the artist leaves open, which each viewer can enter in their own way. It is there that the figures can meet in unexpected ways, and a gesture can become the beginning of a story.

Somewhere, indeed: somewhere beyond the boundaries of the painting.

Federica Picco

THIRIEZ



LE OPERE

Floating at dusk, 80x120 cm, tecnica mista su tela, 2025



Preparing the fire works, 150x100 cm, tecnica mista su tela, 2025

The box on the lake, 130x100 cm, tecnica mista su tela, 2025

Last summer, 110x150 cm, tecnica mista su tela, 2025



Celebrating with my pink bear, 60x50 cm, tecnica mista su tela, 2026

Hiding is not always easy, 60x50 cm, tecnica mista su tela, 2026



Floods and flamingo, 90x70 cm, tecnica mista su tela, 2026

Butterfly woman, 90x60 cm, tecnica mista su tela, 2026

Idols and golden hours, 100x80 cm, tecnica mista su tela, 2026

Bunny of Troy, 100x70 cm, tecnica mista su tela, 2026

Whispers and secrets, 110x80 cm, tecnica mista su tela, 2026

Master fox perched in his tree, 100x80 cm, tecnica mista su tela, 2026



Jumping on my ride, 130x100 cm, tecnica mista su tela, 2026

Transportation, 120x100 cm, tecnica mista su tela, 2026



Who should dream, 130 x 100cm, tecnica mista su tela, 2026

Crossing waters, 100x130 cm, tecnica mista su tela 2026



Bird friends, 170x100 cm, tecnica mista su tela, 2026

The nap, 150x120 cm, tecnica mista su tela, 2026

Don’t forget the bunnies, 140x170 cm, tecnica mista su tela, 2026



Last hopes at dusk, 170x140 cm, tecnica mista su tela, 2026



BIO

Ludovic Thiriez nasce a Courbevoie, nella periferia di Parigi, nel 1984.
Il suo percorso artistico prende avvio già all'età di otto anni, quando sperimenta per la prima volta l'uso dei colori ad olio: da quel momento la pittura diventa una pratica quotidiana e ininterrotta.
Attorno ai quattordici anni, sotto la guida di diversi insegnanti d'arte, concentra la propria ricerca sull'astrazione.
Nonostante la forte dedizione alla pittura, intraprende studi scolastici in ambiti differenti, portando avanti la sua formazione artistica in modo quasi autodidatta. Sono i numerosi riscontri positivi ricevuti nel tempo a rafforzare in lui la convinzione di proseguire su questa strada.
Dopo la laurea in economia, conseguita nel 2007, Thiriez sceglie di dedicarsi pienamente all'arte iscrivendosi all'Accademia di Belle Arti di Budapest.
Qui, oltre a frequentare i corsi, lavora a stretto contatto con artisti come Etienne de Fleurieu e Alexander Tinei, che lo accompagnano nello sviluppo della propria ricerca, affinando processi e tecniche. Nel 2012 si trasferisce a San Paolo, in Brasile, dove resta per due anni. In questo nuovo contesto, l'influenza della scena artistica latinoamericana e l'imponenza della natura brasiliana diventano elementi chiave della sua produzione: i paesaggi, le atmosfere e la forza cromatica si intrecciano nella sua pittura, offrendo scenografie ideali per le narrazioni visive che costruisce. In questi anni, Thiriez amplia la propria pratica avvicinandosi anche all'installazione, creando un dialogo dinamico tra bidimensionalità e tridimensionalità. Nel 2018 vince il primo premio al Luxembourg Art Prize con l'opera The Boy from the Neighborhood. Dal 2019 è rappresentato in esclusiva in Italia dalla galleria Gare 82.

THIRIEZ



EXHIBITIONS

MOSTRE PERSONALI

2026 «Echos of whispers»,
Rodler Gschwenter Gallery, Vienna, Austria
2025 «Sulla soglia», Gare82, Brescia, Italia
2023 «Lost Paradise», Gare82, Brescia, Italia
2023 Galerie deux6, Paris, France
2022 Galerie Sechzig, Feldkirch, Austria
«Siamo sempre stati qui», bi-personale
Ludovic Thiriez – Adelisa Selimbasic,
Gare 82, Brescia, Italia
2021 «My fairy nature», Felix Hoeller,
Vienna, Austria
2019 «Onirique», Gare 82, Brescia, Italia
2018 «Playground», Bernheimer contemporary,
Berlino, Germania
2015 «Portrait project» con Rogerio Mesquita,
Brody Art Yard, Budapest, Ungheria
2014 «Prologuo», Centro Cultural Octo Marques,
Goiania, Brasile
2012 Héviz Museum, Héviz, Ungheria
2010 Retrospettiva di due anni a Budapest,
French institute, Budapest, Ungheria
2009 Brody House (permanent exhibition),
Budapest, Ungheria

MOSTRE COLLETTIVE

2026 «Dreaming and drifting»,
Galerie Friedmann-Hahn, Berlino, Germania
2023 Charles Diehl, Avignon, France
2022 Collective art shortlist, Paris, France
2021 Waldhaus contemporary, Flims,
Switzerland
Galleria Ipercubo at Federico Luger, Milan, Italy
2019 Art Mucc, München, special Guest,
Germania
«Bizarre» a cura di Bojar Ivan Andras,
Loft b111, Budapest, Ungheria
2018 Luxembourg Art Prize,
Pinacothèque of Luxembourg, Lussemburgo
2017 «Mixed realities»,
Bernheimer contemporary,
a cura di Isabel Bernheimer, Berlino, Germania
«White wall», J+ gallery,
New York, Stati Uniti
2016 «When did we stop playing?»
Bernheimer Contemporary e Anna Laudel,
a cura di Isabel Bernheimer, Istanbul, Turchia
«Dream Hunters», galleria Latarka, Budapest,
Ungheria Leonard Tourné Gallery,
New York, Stati Uniti
2014 Residenza d'artista ed esposizione
presso l'Art Club Tofiq House, San Paolo, Brasile
2012/2013 «Foire Européenne d'art
contemporain»,
St–Art galerie Boyrié, Strasburgo, Francia
2012 «Lisabird am Schwarzenbergplatz»,
a cura di Lisa Kandelhofer, Vienna, Austria
2011 Art collective, Lisabird, Vienna, Austria
2007 Brody Sandor Open Studio
(Alexander Tinei, Etienne De Fleurieu,
Bullet Shih),
Budapest, Ungheria

COLLEZIONI PRIVATE

Italia, Francia, Regno Unito, Stati Uniti,
Germania, Austria, Ungheria, Spagna, Svezia,
Brasile, Portogallo, Turchia,
Nuova Zelanda, Lussemburgo.

THIRIEZ



PREMI

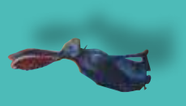
AWARD

2003 Fiera della pittura di primavera
di Hagondange,
Premio Giovani, Francia
2008 Esposizione Drouot Montaigne,
Paris and creation of a quotation,
Francia Catalogo Millon et Associés,
edizione 2009.
2014 FFW MAG Brasile
2018 Vincitore del Luxembourg Art Prize.
Giuria:Anne-Claudie Coric,
direttrice della Templon gallery,
Olivier Donat direttore dei Musei di Parigi,
Isabelle de Maison Rouge
curatrice e storica dell'arte,
Christophe Duvivier conservatore
presso i Musei Pisarro
e Tavet-Delacour, Adriano Picinati di Torcello
Direttore e Art & Finance Coordinator
di Deloitte Consulting.

THIRIEZ



THIRIEZ



GALLERIA GARE82 VIA VILLA GLORI 5
25126 BRESCIA TEL. +39 030 3456033
INFO@GARE82.NET WWW.GARE82.NET

THIRIEZ

GARE
82
arte contemporanea